

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE SOLTANTO PER LA CENA
per info e dettagli 388 77 22 777 comunicazione.caritas@diocesitrevise.it
per permetterci di organizzare al meglio il momento conviviale. POSTI LIMITATI!
Prenotazione necessaria prima di martedì 3 maggio. Evento in presenza presso
la nostra Casa della Carità, Treviso (accesso da via
Venier n. 46, di fronte al parcheggio dal Negro).



VENITE E VEDRETE
INSIEME... passo dopo passo
Sabato 6 maggio 2023
Casa della Carità

Programma

14:30 La Casa della Carità apre le porte

15:00 Uno per tutti, tutti per uno

Testimonianza delle chiese sorelle

15:45 Segni di accoglienza, segni di pace

Visita spazi della Casa della Carità

16:45 #unamorechespacca Testimonianza dei giovani

17:30 Segni di accoglienza, segni di pace Visita spazi della Casa della Carità

18:15 Santa Messa presieduta dal vescovo Michele Tomasi

19:30 Cena della fraternità **su prenotazione** in Casa della Carità, via Venier, 46

LE PAROLE DELLA LITURGIA

2 - CELEBRARE

Celebrare vuol dire onorare qualcosa, svolgere con solennità, e secondo riti previsti, un'azione che dia gloria a qualcuno. Attorno alla celebrazione si crea un tempo diverso da quello ordinario e feriale, un tempo segnato dalla gratuità: potremmo chiamarlo "il tempo della grazia".

Nella liturgia, noi celebriamo un evento: Cristo morto, risorto, glorificato, cioè il Mistero pasquale. Celebriamo la storia umana salvata dalla morte e redenta dal peccato; celebriamo la nuova alleanza di Dio con l'uomo. Per fare questo, la Liturgia usa un suo linguaggio fatto di parole, gesti, atteggiamenti, vesti, colori, oggetti: tutti simboli che vanno decodificati.

Per celebrare bene sono necessarie delle condizioni: conoscere ciò che si celebra, amare ciò che si celebra, pregare ciò che si celebra.

È necessario essere consapevoli del mistero di Dio e amare il dono di Dio: questi sono i primi passi, i punti di partenza verso la pienezza dell'atto liturgico. Ma il compimento avviene nella preghiera. È questa la mèta: pregare per essere uniti al Signore morto e risorto e ai nostri fratelli nella Chiesa. Per questo, celebrare richiede una partecipazione attiva: non si assiste ad uno spettacolo dove altri agiscono. Ognuno partecipa: per quanto gli compete, agisce dentro l'azione della Chiesa.

La Liturgia eucaristica è la celebrazione centrale della nostra fede. È indispensabile celebrare così la Domenica (giorno del Signore), perché essa porta, contiene e offre il Mistero divino rivelato: è il giorno di Cristo e della Chiesa, sua sposa. **Non c'è una celebrazione più importante della Domenica**, perché ogni Domenica il Cristo morto e risorto raduna la sua Chiesa per averla davanti come popolo santo, comunità di salvati, assemblea di fratelli che vivono nella carità e nella lode l'attesa del suo ritorno.

Elide Siviero



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 17/2023 - Anno A



45° anniversario

23 aprile 2023: 3^a domenica di Pasqua

Lungo la via

At 2, 14a.22-23; Sal 15; 1Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [...]

È lungo la via, mentre sono in cammino, che quei due discepoli compiono un'esperienza che lascia il segno. Non nel chiuso di un luogo intimo; non in una stanza segreta, fatta apposta per una rivelazione personale. No, è proprio per strada che tutto avviene, anche se sarà solo a tavola che i loro occhi si apriranno. Percorrono la loro strada con il cuore gonfio di tristezza perché hanno patito una cocente delusione. Si allontanano da Gerusalemme perché è proprio lì che è stata uccisa la loro speranza. Hanno creduto in Gesù, nel suo messaggio, nel mondo nuovo di cui ha parlato. Ma ora Gesù è da tre giorni nel sepolcro: catturato dalla polizia del tempio, giudicato con un breve processo dal sinedrio, condannato a morte dal procuratore, è finito sulla croce. Il loro dolore ha ora acquistato i toni della disillusione e del disincanto. Nulla sembra poter strapparli a questo stato d'animo, neppure l'annuncio portato dalle donne all'alba di quel giorno. Ora la realtà li costringe a tenere i piedi ben piantati per terra: «Lui non l'hanno visto...». Ecco cosa si sente dire quel viandante che si è accostato a loro e ha chiesto di partecipare ai loro discorsi.

Ed è proprio da lì che egli parte per condurre, mentre i piedi li portano a Emmaus, un altro viaggio, questa volta nelle Scritture. Il confronto con l'Antico Testamento nasce da quell'interrogativo che si portano dentro: perché? Perché è accaduto tutto questo? È percorrendo la Bibbia che si sgretola

quella che per loro era una certezza: non può venire da Dio chi ha finito i suoi giorni inchiodato a una croce; non può essere il Messia chi è stato calpestate, colpito, umiliato in quel modo... «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». La passione e la morte di Gesù si trasformano, da avvenimento terribile e impreveduto, in un punto di passaggio obbligato per arrivare alla gloria. Colui che sembrava lo sconfitto, assume i connotati del vincitore, di chi realizza un progetto d'amore offrendo la propria vita.

Quelle parole hanno il potere di riscaldare il loro cuore: mentre guardano agli avvenimenti dolorosi degli ultimi giorni con occhi diversi, ritrovano la speranza e la fiducia in Gesù. Così quand'egli si ferma e spezza il pane, finalmente i loro occhi si aprono: quel pane è la sua esistenza, spezzata per la vita del mondo, perché il male e il peccato subissero una sconfitta decisiva e fosse donata a tutti la possibilità di una vita nuova. La strada della tristezza diventa allora un percorso di gioia: i "passeggeri" disincantati diventano "messaggeri" entusiasti. Quell'incontro ha spazzato via ogni amarezza e ha fatto ritrovare la speranza. Ma non è proprio quello che può accadere ad ognuno di noi nell'eucaristia domenicale?

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<i>At 2, 14a.22-23; Sal 15; 1Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35</i>		
Domenica 23 3^a di PASQUA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	99^a GIORNATA UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CUORE Gallina Genoveffa e Fabris Primo Cazzola Luigi e Bressan Caterina Badesso Giuseppe e Berton Maria Per la nostra comunità
	10.30	
Lunedì 24	18.30	<i>Vespri e Liturgia della Parola</i>
Martedì 25	18.30	S. Marco ev.: <i>Vespri e Liturgia della Parola</i>
Mercoledì 26	8.30	<i>Lodi e Liturgia della Parola</i>
Giovedì 27	18.30	S. Liberale patrono principale della nostra diocesi: Cavallin Luca 8 ^o g. / Cazzola Matilde / Savietto Antonio
Venerdì 28	18.30	
Sabato 29	16.30	CONFERMAZIONE PER 33 RAGAZZI
<i>At 2, 14.36-41; Sal 22; 1Pt 2, 20-25; Gv 10, 1-10</i>		
Domenica 30 4^a di PASQUA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00	60^a GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI Caverzan Piovesan Augusta 46 ^o ann. Fam. Dolcetta vivi e def. / Beniamino, vivi e def. Poloni Dalla Porta Mirella / Positello Erminio Tizian Teresa, Faccin Luigino e Cesare Per la nostra comunità
	10.30	Mazzocato Federica <i>1mese</i> / Mazzocato Italo e Fabio
Lunedì 1 mag	9.00 12.00	S. Messa votiva al Santuario delle Cendrole Benedizione dei mezzi a motore c/o Area Verde

Sabato 29 aprile Santa Cresima

Amministrata da don Alberto Zanetti delegato del Vescovo

- 01 Berti Paolo
- 02 Bordignon Michelangelo
- 03 Bordignon Giulia
- 04 Bordignon Marco
- 05 Bressan Giacomo
- 06 Bullo Francesco
- 07 Carli Mattia
- 08 Cesco Giacomo
- 09 Corato Giovanni
- 10 De Toni Aurora
- 11 Favero Mattia
- 12 Favotto Federico
- 13 Innocente Davide
- 14 Lasen Noemi
- 15 Mangiacotti Noemi
- 16 Maso Eleonora
- 17 Mazzocato Veronica
- 18 Menegon Teresa
- 19 Montanino Emma
- 20 Palmisano Matteo
- 21 Perin Emma



- 22 Piovesan Eleonora
- 23 Pizzolato Adele
- 24 Pizzolato Lucia
- 25 Pizzolato Nicola
- 26 Pontin Giorgio
- 27 Pozzebon Benedetta
- 28 Quagliotto Federica
- 29 Rebellato Nicolò
- 30 Savietto Francesco
- 31 Scaboro Benedetta
- 32 Shami Samuel
- 33 Venturato Marco

accompagniamo questi ragazzi
con la nostra preghiera e simpatia!

Vieni Spirito Santo

donami i tuoi sette doni e fa nascere
dal mio cuore una parola di preghiera.
Sii la mia guida e trasforma d'amore la mia vita;
soccorri continuamente con la tua potenza
la mia debolezza.



Sabato 6 maggio 2023 dalle 14:30 alle 23:00 In occasione dei 50 anni della nostra Caritas diocesana

"Venite e Vedrete" è, da diversi anni, la giornata di porte aperte della Casa della Carità. Quest'anno sarà un momento speciale in cui parlare non solo di noi ma anche della nostra storia. Celebriamo 50 anni, un percorso ricco di storie, di incontri, di volti, di relazioni di collaborazione. Desideriamo vivere insieme alcuni momenti per far memoria e ringraziare di questa bella storia e aprirci ad un futuro dove la solidarietà e la prossimità diventino stile per un NOI carico di promessa, che accoglie e valorizza ciascuno. >>>